

I commercialisti ora trattano

Ramoscello d' ulivo dei **commercialisti** che, messo nero su bianco un restyling della normativa fiscale (a partire dalle scadenze semestrali del nuovo Spesometro 2017, a settembre e a febbraio), ne hanno chiesto l' immediato recepimento, in cambio dell' annullamento dello sciopero. La trattativa con i vertici del ministero dell' Economia e dell' Agenzia delle Entrate si è messa in marcia ieri pomeriggio, proprio poche ore dopo l' arrivo della notizia del via libera della Commissione di garanzia all' astensione dal lavoro dei professionisti, fissata dalle 24 del 26 febbraio alla stessa ora del 6 marzo, per «otto giorni consecutivi». Al tavolo tecnico convocato al dicastero di via XX settembre erano presenti il viceministro Luigi Casero, il direttore delle Entrate Rossella Orlandi e i rappresentanti delle sette sigle sindacali di categoria (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unagraco, Ungdcec e Unico), che hanno sottoposto un «pacchetto» di 12 proposte di modifica ad alcune norme del decreto fiscale 193/2016 collegato alla legge di stabilità 2017; a dover essere rivisto, secondo le associazioni, innanzitutto lo Spesometro, con la riduzione degli obblighi di comunicazione per fatture e liquidazioni Iva che sono stati fissati con cadenza trimestrale. A seguire, il regime sanzionatorio per i nuovi adempimenti, con «eliminazione per il primo anno e riduzione ulteriore dal secondo anno» mentre, in merito alla rottamazione delle cartelle, è stata invocata la «possibilità di una maggiore rateizzazione di almeno 36 mesi, con l' applicazione di una sanzione del 10%», che costituirebbe una «sorta di ravvedimento» e la chance di «elevare la soglia del credito Iva da utilizzare in compensazione per la rottamazione». Qualora il documento dovesse essere accolto dall' Amministrazione finanziaria, hanno sottolineato i **commercialisti**, non viene «esclusa la possibilità di evitare l' astensione», purché ci si trovi dinanzi a «precisi impegni assunti dal ministero e dall' Agenzia», al fine di «interventire per superare alcune delle criticità dell' attuale sistema fiscale nell' interesse non solo del lavoro dei professionisti, ma di tutti i



cittadini contribuenti e delle imprese». Non è stato un «muro contro muro», hanno fatto sapere i partecipanti alla riunione, tuttavia, ha detto a ItaliaOggi il presidente dell' Anc Marco Cuchel, «l' incontro fissato la prossima settimana sarà decisivo per conoscere le reali intenzioni» degli interlocutori istituzionali e dalle loro risposte dipenderà «l' eventuale annullamento dello sciopero». Nel frattempo, la protesta (proclamata al culmine della manifestazione del 14 dicembre, a Roma) ha ricevuto il «bollino» del Garante: un atto «legittimo», si legge nel documento firmato dal presidente della Commissione Giuseppe Santoro Passarelli, che da un lato evidenzia la peculiarità della «prima astensione nazionale della categoria», dall' altro, come rimarcato dalla presidente dell' Aidc Roberta Dell' Apa, «nel testo c' è un importantissimo richiamo al rispetto dello Statuto del contribuente (legge 212/2000), uno dei nostri punti di rivendicazione», laddove si richiede al ministero dell' economia di «considerare la sussistenza dei presupposti per la concessione» ai contribuenti, per scongiurare sanzioni, della «rimessione in termini». © Riproduzione riservata.